

PRESIDENTE. L'onorevole Morpurgo ha facoltà di parlare.

MORPURGO. Mi compiaccio vivamente che sia venuto davanti alla Camera questo disegno di legge, il quale, ho piena fiducia, che potrà risolvere molte delle importanti questioni sorte dall'applicazione dei provvedimenti più recenti legislativi che riguardano il servizio telefonico. Io non ho osservazioni, ma una semplice raccomandazione da fare all'onorevole ministro.

Dopo lungo indugio, vedo con gran piacere che finalmente è stato rimosso ogni ostacolo al congiungimento telefonico nostro con la rete dell'Impero austro-ungarico. E vedo nel disegno di legge che è preventivata la somma di dodici mila lire per la costruzione del telefono da Udine al confine austriaco verso Cormons.

L'Austria dal canto suo ha già posto il telefono da parecchi anni fino a Cormons. Quindi oggi non si tratta altro che di approfittare dell'assentimento che l'Austria ha dato per collegarsi con la rete da essa predisposta.

Vedo inoltre che nella relazione che precede il disegno di legge l'onorevole ministro dichiara che più tardi si provvederà anche alla posa dell'altro filo telefonico da Venezia al confine austriaco con la spesa preventiva di lire 101 mila.

Ora la raccomandazione che io intendo fare all'onorevole ministro è questa: che egli voglia sollecitare, quanto più è possibile, la posa del filo da Udine al confine austriaco verso Cormons, affinché esso possa funzionare subito; che voglia dare opera affinché non sia dilazionato di troppo lungo tempo anche il congiungimento telefonico da Venezia al confine austriaco dall'altra parte.

Le mie domande sono così modeste e d'altra parte appoggiate ad interessi così alti, nazionali ed internazionali, che io confido l'onorevole ministro vorrà darmi un'assicurazione completa su quanto ho avuto l'onore di chiedergli. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Canevari ha facoltà di parlare.

CANEVARI. Non posso che compiacermi con l'onorevole ministro Schanzer di questo disegno di legge, che tende a rendere possibile a tutti i piccoli comuni l'applicazione del telefono, sia pure mediante il contributo del 50 per cento. Ma io gli debbo anche una parola speciale di ringraziamento per avere compreso in questo disegno di legge la co-

struzione, a spese dello Stato, della linea Roma-Viterbo-Orvieto.

Si tratta di una linea importantissima, che ha tutti i caratteri prescritti della legge votata dal Parlamento l'anno scorso, ma che non potè esservi compresa, perchè era stata già concessa ad un privato speculatore.

Questi lasciò trascorrere il tempo, senza la capacità ed i mezzi per poterla costruire, e fu dichiarato decaduto. Ora è opera di giustizia averla compresa in questo disegno di legge e farà anche opera di giustizia il Parlamento nell'approvarla.

Quindi io voto questo disegno di legge non solo con animo lieto, ma anche con animo riconoscente.

Mi permetto però di fare alcune raccomandazioni all'onorevole ministro.

La prima riguarda le concessioni private. Io prego l'onorevole ministro di essere molto rigoroso, quando si tratta di domande che vengono per concessione privata di applicazioni telefoniche.

Purtroppo, in Italia c'è una lunga schiera di individui che vivono a spese degli affari e dei lavori delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di persone che non hanno capacità tecnica, nè mezzi finanziari per eseguire impianti e che cercano di strappare concessioni per rivenderle, per specularci e lasciano passare del tempo, o eseguono male i lavori, o non li eseguono affatto, con danno dell'erario e del pubblico.

Quindi prego l'onorevole ministro di essere rigoroso, non accontentandosi della cauzione che la legge richiede in certi casi, perchè è ben poca cosa di fronte all'entità delle opere che si devono compiere, ma indagando la moralità, la capacità tecnica e soprattutto la disponibilità finanziaria che hanno questi signori che fanno le domande di concessione.

Un'altra raccomandazione riguarda le tariffe.

So che è grave la questione dell'unificazione delle tariffe, che è stata sollevata anche in seno della Commissione; so che la tendenza è quella di unificare le tariffe, sebbene vi siano gravi difficoltà; ma mi limito, agli effetti di questo disegno di legge, a domandare al ministro quale tariffa egli sarà per applicare ai comuni che vorranno beneficiare dei vantaggi di questo disegno di legge.

Si tratta di piccoli comuni, di città di second'ordine: perchè quelle di prim'ordine il telefono urbano già l'hanno.